

# Sintomi incoraggianti di ripresa giallorossa contro la Fiorentina dalle mille sventure

## Il campionato è sempre lì

**I romanisti stanno assimilando il «pressing» voluto da Eriksson - Segna l'oro su rigore, raddoppia il bravissimo Giannini, ancora dal dischetto replica Socrates**

**Roma-Fiorentina 2-1**  
ROMA (tel. Caplana). Tancredi 7, Oddi 7, Ripetti 7; Anselotti 7, Neri 6, Maleda 6, B. Sisti 7, Buitoni 6, Fraxo 6, Giannini 7, Iorio 5,5 (59' Di Carlo s.v.).  
FIORENTINA (tel. De Sisti): Galli 5,5, Ciampi 5,5, Contrasto 5,5, Orlandi 6,5, Pascucci 6, Occhipinti 6, (67' P. Lucifora 6,5), Massaro 6,5, Socrates 6,5, Mucchetti 5,5, Peci 1,5, Luchini 6.  
Arbitro: Palietto 8.  
Reti: 25' Iorio rigore, 45' Giannini, 65' Socrates su rigore.

di **GIORGIO VIGLINO**

ROMA - Nuova partita di campionato, e prima vittoria per la Roma. Il bilancio non è entusiasmante, ma la squadra vista in campo ieri ha giocato una bella partita, mettendo il successo e non facendo mai nemmeno nei minuti finali condotti sul filo della suspense di un possibile, ma improbabile, rigolungimento.

Dicevo i pessimisti di Professione che il vetera la Fiorentina dalle mille sventure per rilanciare la Roma, ma in realtà i viola non hanno poi giocato in modo disastroso. Probabilmente altre squadre di buona ventura non avrebbero saputo opporre ieri senza il più ad una Roma che se nuovamente giocava bene. Palco ha trovato proprio nel suo sostituto naturale Giannini l'uomo chiave della partita ed ha rappresentato Anselotti su livelli già di assoluta eccellenza.

A poco a poco la squadra giallorossa sembra assimilare il gioco nuovo e forse Eriksson ha finalmente gli uomini giusti a disposizione. Anselotti con il suo senso della posizione, Giannini con le intuizioni tattiche, Conti sempre più bruciando nei tentativi, ogni frammento riesce a quasi sempre danno corpo a quel pressing che il tecnico svedese predica senza successo in dall'inizio. Per un po' gli esatti il pressing ora lo fanno tutti. Ma le tre o sono anche utilizzare con maggiore riprese di attacco. Appuntamento Cerezo e Falcao, legando gli insidiosi di ieri Buitoni e Iorio, e in protezione la Roma può anche essere rivista stannamente come «grandinata».

La miglior salute della Roma prevede probabilmente slancio dall'assistenti offensivo che è stato trovato

(27), due metri coperti con una faccia, un altro passo e riappunto con Gentile per il rigore probabilmente inutilmente, assolutamente ineccepibile. Palietto, che è stato assolutamente perfetto per tutta la partita, subiva con compressione le lunghe ma civili proteste viola, e loro un minuto appresso, infilava in porta con brivido, vizio che Galli aveva inculcato la direzione e il tiro non era affatto potente. Erano sempre i due compagni di classe i protagonisti del secondo gol. Sia volta Oddi rubava la palla a Socrates e dava a Conti, piazzato a due metri dalla maniglia. De Sisti con controllo e gran traversone di quaranta metri che andava per retta di coltello nella scarpata di Giannini. Sinstro al volo e Galli dalla parte opposta.

A far la cronaca ci sarebbe ancora parecchi nomi da dire. Conti e Giannini, ma che forse più appeso con il coinvolgimento di Anselotti. Peci e Mucchetti. Fraxo faceva la sua parte, pur troppo statico. Iorio non riusciva mai, o almeno di rado, a rendersi utile. Il limite romanista era Socrates e sempre lì, nelle punte che non pungono molto, ma è importante che rimanda le quattro parate di avvicinarsi in avanti e tirare tutti gli altri. La Fiorentina nervosa, e che non ha mai avuto una buona presentazione una formazione rimangiata assai, con Occhipinti libero improvvisamente e il giovane Pascucci stopper. Aveva difesa fragile, centrocampo un po' lento come da passo di Peci e Socrates, e una buona punteria in Mucchetti che sembra sempre in grado di far la grande differenza.

ROMA - E' riappreso finalmente il sorriso negli spogliatoi giallorossi. La Roma ha vinto il suo primo campionato, facendo rinasce le sue ambizioni e speranze. Ho stilato una tabella - ha dichiarato con aria pavida - che dice che ci sono quattro parate di avvicinarsi in avanti e tirare tutti gli altri. La Fiorentina nervosa, e che non ha mai avuto una buona presentazione una formazione rimangiata assai, con Occhipinti libero improvvisamente e il giovane Pascucci stopper. Aveva difesa fragile, centrocampo un po' lento come da passo di Peci e Socrates, e una buona punteria in Mucchetti che sembra sempre in grado di far la grande differenza.

**di MARIO BIANCHI**  
ROMA - E' riappreso finalmente il sorriso negli spogliatoi giallorossi. La Roma ha vinto il suo primo campionato, facendo rinasce le sue ambizioni e speranze. Ho stilato una tabella - ha dichiarato con aria pavida - che dice che ci sono quattro parate di avvicinarsi in avanti e tirare tutti gli altri. La Fiorentina nervosa, e che non ha mai avuto una buona presentazione una formazione rimangiata assai, con Occhipinti libero improvvisamente e il giovane Pascucci stopper. Aveva difesa fragile, centrocampo un po' lento come da passo di Peci e Socrates, e una buona punteria in Mucchetti che sembra sempre in grado di far la grande differenza.



Roma. Socrates, il discusso rosso brasiliano della Fiorentina, alle prese col difensore Oddi, ieri all'Olimpico (Telefoto)

### Spera di rientrare in gennaio

## Ancora 1 mese per Antognoni

**Il capitano viola era in tribuna con gli altri grandi assenti Passarella e Falcao**

ROMA - Alcuni campioni di prestigio, a causa di infortunio, hanno dovuto rinunciare alla partita Roma-Fiorentina che hanno seguito dalle cabine retro dell'Olimpico. Falcao era in compagnia di Passarella, Cerezo e Antognoni in posti separati.  
Falcao e Passarella, tradizionali «neretti» con le maglie rispettivamente nazionali, sono apparsi armati e correnti. «E' stato un incontro piacevole - ha detto il brasiliano della Roma - Passarella è veramente simpatico. Purtroppo io devo constatare che le grandi doti di Socrates non vengono sfruttate. Potrebbe rendere almeno il 30 per cento in più. Il suo problema è quello di avere un solo giocatore in avanti come punto di riferimento. La Roma ha fatto vedere la forza del suo collettivo meritando ampiamente la vittoria».  
«La partita è praticamente finita dopo il primo tempo - ha commentato amaramente l'argentino - ma non sarebbe giusto far pagare le colpe solo all'allenatore».  
«La squadra non va - è il titolo di commento degli Antognoni - non è questione di gioco o di esigenza del risultato. Si va in campo troppo contratti. In questo momento dobbiamo rimanere uniti. Il futuro sarà certamente migliore. Per quanto mi riguarda, spero di fare un bel regalo per il nuovo anno alla Fiorentina. Dalla prima domenica di gennaio in poi potrei tornare a giocare. La gamba infortunata è di ripresa bene. Ho soltanto problemi di articolazione. All'uscita dello stadio, mentre ero in compagnia della moglie, ho ricevuto un colpo di duramente contestato da un gruppo di fanatici costretti a portarmi in ambulanza».

### Rinascano ambizioni e speranze negli spogliatoi

## Conti ora è soddisfatto

### «Ci stiamo ritrovando»

**di MARIO BIANCHI**  
ROMA - E' riappreso finalmente il sorriso negli spogliatoi giallorossi. La Roma ha vinto il suo primo campionato, facendo rinasce le sue ambizioni e speranze. Ho stilato una tabella - ha dichiarato con aria pavida - che dice che ci sono quattro parate di avvicinarsi in avanti e tirare tutti gli altri. La Fiorentina nervosa, e che non ha mai avuto una buona presentazione una formazione rimangiata assai, con Occhipinti libero improvvisamente e il giovane Pascucci stopper. Aveva difesa fragile, centrocampo un po' lento come da passo di Peci e Socrates, e una buona punteria in Mucchetti che sembra sempre in grado di far la grande differenza.

di **GIUSEPPE FEDI**  
ROMA - La sorte di De Sisti è appesa a un filo. La sconfitta all'Olimpico può costringerlo a lasciare la panchina. Le prevedibili reazioni della tifoseria viola, dopo la nuova battuta d'arresto, rischiando di far precipitare la situazione, anche se negli spogliatoi il vicepresidente Morici getta acqua sul fuoco. «Vedremo con calma cosa si può fare», come dire che l'eventuale esonero dell'allenatore è rinviato alle decisioni della famiglia Pontello che si pronuncerà nelle prossime 48 ore.  
«De Sisti, come al solito, sarà il tecnico a pagare per tutti».  
«Mi rimetto alle scelte della direzione. Spetta ai dirigenti preoccuparsi. Sono convinto che saremo in grado di farcela».  
«In settimana qualcuno ha detto: «De Sisti non ha la bocca in alto fine del campionato».  
«Mi gioverei di un successo pienamente legittimo».  
«Il Liverpool ha battuto l'Everton. Il United per 2-0 nell'incontro di campionato».  
«La squadra continua a giocare male. Non ha nulla da rimproverarmi».

Il mortino viola parla di una Roma «eccellente in grado di recuperare». E non si spaventa una freccia ai compagni di squadra: «Io ce la faccio». «Non è questione di gioco o di esigenza del risultato. Si va in campo troppo contratti. In questo momento dobbiamo rimanere uniti. Il futuro sarà certamente migliore. Per quanto mi riguarda, spero di fare un bel regalo per il nuovo anno alla Fiorentina. Dalla prima domenica di gennaio in poi potrei tornare a giocare. La gamba infortunata è di ripresa bene. Ho soltanto problemi di articolazione. All'uscita dello stadio, mentre ero in compagnia della moglie, ho ricevuto un colpo di duramente contestato da un gruppo di fanatici costretti a portarmi in ambulanza».

## Tornato Ancelotti Bearzot lo aspetta

ROMA - Alla partita Roma-Fiorentina ha assistito il c.t. degli azzurri Enzo Bearzot che è sembrato molto interessato al ritorno di Ancelotti. «Sono sempre stato un fan di Ancelotti», ha dichiarato il c.t. - «Mi sono costantemente informato sulla ripresa del giocatore. E' in netto recupero. Mi ha impressionato il piacere. Tuttavia ho visto la partita con un certo interesse. Era felice di vedere che aveva ritrovato la sua forma. E' un giocatore che ha una grande classe. E' un giocatore che ha una grande classe. E' un giocatore che ha una grande classe».

## Rossoneri spuntati senza Hateley, gli irpini dominano ma senza segnare, un palo di Barbadillo perdona Terraneo

### L'Avelino sbaglia troppo, si salva il Milan

### E Liedholm dice «Va bene così»

**Avellino-Milan 0-0**  
AVELLINO (tel. Angellio). Paradisi 6, Forno 6, Vullo 6, De Napoli 7, Amadio 6, Zandoni 6, Barbadillo 7, Tagliari 6, (67' Casale s.v.).  
MILAN (tel. Liedholm). Terraneo 6, Barresi 6, Galli 6, Battistini 6, Di Bartolomei 7, Tassotti 6, Leardi 6, Wilkins 6, Virdis 6, Evans 6, Innocenti 5.  
Arbitro: Lenzi 6.

dal nostro inviato **GIOVANNI CERUTTI**  
AVELLINO - Un Avellino che attacca, arriva sotto rete senza troppe difficoltà e sbaglia tutto quel che è possibile. Un Milan che si difende senza troppo affanno, sbaglia, va avanti poco e quasi sempre con il cross dalla sinistra di Evans per la testa di un Hatley che notoriamente non c'è. Così, al Partinello, la tradizione è rispettata, la meta: l'Avellino aveva sempre vinto contro il Milan, ma questa volta il risultato è un pareggio. Come domenica scorsa contro il Napoli, per il Milan orfano di Hateley e con un attacco incoerente sarebbero stati problemi seri.

Al secondo minuto un'azione dalla destra Barbadillo-Colombi-Colombo aveva messo quasi in vantaggio il Milan, ma un tiro a rete. Un Barbadillo sempre bravo

tiro, invece lascia partire un tiro, inutile e debole, che Terraneo può controllare.  
Diaz continua a muoversi bene, non si arrende. I lupi, infatti, concludono al pareggio e sbaglia. L'intesa con Barbadillo, nell'impostare gli scambi, è buona. Il gioco corto era difficile per la difesa del Milan. Diaz ci riprova al 18', dopo lo scambio con Barbadillo, e il tiro viene respinto da Parodi. Dopo tante sofferenze ha risposto forte la giornata più bella della carriera. Abbiamo visto la prima gara in un momento delicato. La presenza di Zandoni.

**Angellio: «C'è mancato solo il gol»**  
AVELLINO - «C'è mancato solo il gol», dice Angellio - ma per il resto è stata una partita di alto livello. Abbiamo avuto delle occasioni favorevoli. Tuttavia, in alcune circostanze siamo stati anche sbalorditi. La difesa ha fatto un lavoro di qualità. Il gioco è stato molto equilibrato. Ho visto un'azione di Barbadillo-Colombi-Colombo che ha messo quasi in vantaggio il Milan, ma un tiro a rete. Un Barbadillo sempre bravo

di **GIUSEPPE FEDI**  
AVELLINO - Liedholm accoglie questo pareggio avellinese col sorriso di chi ha sentito i risultati degli altri campi. «Bisogna squadra l'Avellino. Ogni anno riesce a rinnovare senza accuse colpa».  
«Un pareggio voluto, dunque?».  
«C'è un gioco voluto, ma non è un pareggio. Un Milan già privo di Hateley e Verza, con Virdis ed Innocenti fuori contano non poteva cedere di più. Nel primo tempo abbiamo giocato, giocando abbastanza ordinatamente e puntando a rete in qualche occasione».  
«Nella ripresa, invece, il Milan è apparso quasi rassegnato ai pari».  
«Ho sbagliato, un po' stanco. Il campo non era nelle migliori condizioni. Ovviamente debbo dire, però, che il terreno pesante ha forse danneggiato di più l'alta squadra. Diaz e Barbadillo hanno voluto un buon tempo».  
«Un Milan sempre ordinato, comunque, anche quando l'Avellino ha cercato di più».  
«Un Milan che non ha corso grossi rischi, ad eccezione del pareggio, è un risultato che non mi dispiace».

di **GIUSEPPE FEDI**  
AVELLINO - Liedholm accoglie questo pareggio avellinese col sorriso di chi ha sentito i risultati degli altri campi. «Bisogna squadra l'Avellino. Ogni anno riesce a rinnovare senza accuse colpa».  
«Un pareggio voluto, dunque?».  
«C'è un gioco voluto, ma non è un pareggio. Un Milan già privo di Hateley e Verza, con Virdis ed Innocenti fuori contano non poteva cedere di più. Nel primo tempo abbiamo giocato, giocando abbastanza ordinatamente e puntando a rete in qualche occasione».  
«Nella ripresa, invece, il Milan è apparso quasi rassegnato ai pari».  
«Ho sbagliato, un po' stanco. Il campo non era nelle migliori condizioni. Ovviamente debbo dire, però, che il terreno pesante ha forse danneggiato di più l'alta squadra. Diaz e Barbadillo hanno voluto un buon tempo».  
«Un Milan sempre ordinato, comunque, anche quando l'Avellino ha cercato di più».  
«Un Milan che non ha corso grossi rischi, ad eccezione del pareggio, è un risultato che non mi dispiace».

di **GIUSEPPE FEDI**  
AVELLINO - Liedholm accoglie questo pareggio avellinese col sorriso di chi ha sentito i risultati degli altri campi. «Bisogna squadra l'Avellino. Ogni anno riesce a rinnovare senza accuse colpa».  
«Un pareggio voluto, dunque?».  
«C'è un gioco voluto, ma non è un pareggio. Un Milan già privo di Hateley e Verza, con Virdis ed Innocenti fuori contano non poteva cedere di più. Nel primo tempo abbiamo giocato, giocando abbastanza ordinatamente e puntando a rete in qualche occasione».  
«Nella ripresa, invece, il Milan è apparso quasi rassegnato ai pari».  
«Ho sbagliato, un po' stanco. Il campo non era nelle migliori condizioni. Ovviamente debbo dire, però, che il terreno pesante ha forse danneggiato di più l'alta squadra. Diaz e Barbadillo hanno voluto un buon tempo».  
«Un Milan sempre ordinato, comunque, anche quando l'Avellino ha cercato di più».  
«Un Milan che non ha corso grossi rischi, ad eccezione del pareggio, è un risultato che non mi dispiace».

di **GIUSEPPE FEDI**  
AVELLINO - Liedholm accoglie questo pareggio avellinese col sorriso di chi ha sentito i risultati degli altri campi. «Bisogna squadra l'Avellino. Ogni anno riesce a rinnovare senza accuse colpa».  
«Un pareggio voluto, dunque?».  
«C'è un gioco voluto, ma non è un pareggio. Un Milan già privo di Hateley e Verza, con Virdis ed Innocenti fuori contano non poteva cedere di più. Nel primo tempo abbiamo giocato, giocando abbastanza ordinatamente e puntando a rete in qualche occasione».  
«Nella ripresa, invece, il Milan è apparso quasi rassegnato ai pari».  
«Ho sbagliato, un po' stanco. Il campo non era nelle migliori condizioni. Ovviamente debbo dire, però, che il terreno pesante ha forse danneggiato di più l'alta squadra. Diaz e Barbadillo hanno voluto un buon tempo».  
«Un Milan sempre ordinato, comunque, anche quando l'Avellino ha cercato di più».  
«Un Milan che non ha corso grossi rischi, ad eccezione del pareggio, è un risultato che non mi dispiace».